

Verbale n. 3

Seduta del 29 giugno 2010

Il giorno 29 giugno 2010 alle ore 15,00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali, convocata con nota prot. n. 19182 del 24 giugno 2010.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5 presente
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1 presente
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4 presente
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	4 assente
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3 presente
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2 presente
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento Cinque Stelle Beppegrillo.It	2 presente
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2 presente
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4 presente
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2 assente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	4 presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2 presente
MONTANI Daniela	Componente	Partito Democratico	2 presente
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2 presente
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2 presente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1 presente
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	4 assente
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2 presente
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2 assente

La consigliera Palma COSTI sostituisce la consigliera Pariani, il consigliere Andrea LEONI sostituisce per parte della seduta il consigliere Filippi, il consigliere Gian Guido NALDI sostituisce la consigliera Meo.

E' presente il consigliere Giovanni FAVIA (Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it).

E' altresì presente la Vicepresidente Assessore a "Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza" Simonetta Saliera

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Pasquini (Direttore gen. Risorse finanziarie e patrimonio), Soldati (Resp. Serv. Finanze e bilancio), Bellei (.Serv. Finanze e bilancio), Mattiussi, (Resp. Serv. Programmazione territoriale e sviluppo della montagna), Mantini (Serv. Informazione A.L.)

Presiede la seduta: Marco LOMBARDI

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Laura Sanvitale

Il presidente **LOMBARDI** dichiara aperta la seduta e cede la parola alla vicepresidente della Giunta regionale assessore alle finanze, per l'illustrazione dei progetti di legge sull'assestamento del bilancio regionale 2010.

119 -Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L. R. 15 novembre 2001 n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010 - 2012. Primo provvedimento generale di variazione (delibera di Giunta n. 773 del 14 06 10) *Relatore consigliere Luciano Vecchi*

120 -Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione (delibera di Giunta n. 774 del 14 06 10) *Relatore consigliere Luciano Vecchi*

La vicepresidente **SALIERA** precisa che l'assestamento ammonta a circa 212 milioni di euro e rammenta che esso costituisce un momento di valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno, al fine di apportare le rettifiche alle previsioni delle entrate e delle spese.

L'assestamento riguarda una serie di voci di entrata e di spesa in aumento o in diminuzione che recepiscono i dati di chiusura che si compensano e che vengono rilevati d'ufficio; da altre voci attive che si sono confermate rispetto a ciò che in previsione non era stato previsto per una questione di certezza e che ora ci sono, quindi sono maggiori entrate finalizzate; poi vi è l'utilizzo di un avanzo di amministrazione per circa 100 milioni di euro. Relativamente alle spese, l'importo di Euro 103,7 milioni sono spese correnti, mentre Euro 108,7 costituiscono spese in conto capitale.

La scelta della Giunta è stata dettata dal periodo di crisi molto difficile per le imprese, per il lavoro, oltre che per le famiglie. Si è cercato di concentrare le risorse a disposizione, con priorità specifica su tali temi. Un'ulteriore attenzione è stata dedicata ai problemi connessi ad un inverno pessimo che ha comportato criticità sul territorio, per quanto riguarda la difesa del suolo, la manutenzione straordinaria della viabilità regionale, comunale e provinciale.

Il welfare, gli aiuti economici al lavoro e alle imprese, la messa in sicurezza del territorio, al fine di fronteggiare i gravi di fenomeni di dissesto causati dagli agenti atmosferici, costituiscono pertanto le direttrici di azione della regione Emilia-Romagna.

Relativamente alla Valmarecchia, rammenta che la legge n. 117 del 2009 ha disposto il distacco di sette comuni della Valmarecchia dalla regione Marche e la loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna. Preannuncia che gli interventi previsti dall'assestamento tengono conto del mutato assetto regionale.

Aggiunge altresì che l'assestamento prevede tagli alle spese di funzionamento della macchina regionale.

Le risorse destinate al welfare ammontano ad oltre 135 milioni di euro.

Enuclea analiticamente le singole voci:

- l'importo di 60 milioni di euro per garantire la qualità del Servizio sanitario (compresa l'erogazione di servizi a prestazione aggiuntiva rispetto ai livelli essenziali di assistenza);
- 15 milioni di euro per la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione di complessi o per l'acquisto di attrezzature sanitarie;
- 7 milioni di euro per aiuti alle famiglie, in particolare per i servizi dei Comuni nel campo dell'assistenza sociale;
- 3,5 milioni di euro (di cui 1 milione per parte corrente e 2,5 milioni per investimenti) per gli asili nido;
- 1.5 milioni di euro per progetti rivolti alle scuole, a sostegno dell'autonomia scolastica;
- 5,8 milioni di euro per borse di studio e per edilizia scolastica per studenti universitari.

Sottolinea anche l'importante investimento di 15 milioni di euro per la realizzazione di alloggi a canone sostenibile, oltre che la destinazione di 4,6 milioni di euro di spese correnti e 4,5 milioni di euro di investimento per i settori della cultura, sport e progetti per i giovani.

Relativamente al tema degli aiuti al lavoro e alle imprese per lo sviluppo economico, lo stanziamento complessivo previsto dall'assestamento ammonta a circa 78,6 milioni di euro. Elenca quindi le singole voci:

- 5 milioni di euro destinati alle imprese per la realizzazione di reti di impresa;
- 3,5 milioni di euro per strutture ricettive, al fine di fornire impulso all'innovazione;
- 2 milioni di euro per aree commerciali nei centri storici;
- 3 milioni di euro per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese agricole.

Sul versante degli investimenti nel settore della *green economy*, sono previsti 12,2 milioni di euro per il potenziamento degli investimenti per la dotazione energetica delle aree, mediante impianti fotovoltaici e moderni sistemi energetici. Sottolinea la destinazione ulteriore dell'importo di 35,5 milioni di euro, per il triennio 2010-2012, per la realizzazione e sviluppo di una rete veloce internet, accessibile da tutto il territorio, con particolare attenzione alla montagna.

Nella manovra di assestamento, ammonta a 4 milioni di euro il contributo alle imprese, per la rimozione dell'amianto dai luoghi di lavoro e dalle zone industriali.

Relativamente al tema del territorio, evidenzia i seguenti stanziamenti:

- 22,4 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria delle strade;
- 5,3 milioni di euro per potenziare la protezione civile, in particolare per il pronto intervento;
- 5,3 milioni di euro per lavori urgenti di messa in sicurezza, in difesa del suolo e della costa;
- 2,3 milioni di euro per la prevenzione di interventi di bonifica, come, ad esempio, l'attuazione di opere di regimazione delle acque.

Imprese, energia alternativa, investimento sulle strade possono costituire un volano di lavoro, diretto o indiretto.

Riprendendo il tema della Valmarecchia, in precedenza anticipato, aggiunge che in assestamento sono stati destinati 3,5 milioni di euro per la riqualificazione e la

manutenzione straordinaria delle strade. Aggiunge che proprio su tale ultimo punto è stato siglato un accordo tra la regione e la provincia di Rimini che prevede un intervento per un importo complessivo di 11 milioni di euro, tra risorse regionali e risorse provinciali.

Per il contenimento delle spese, il taglio è superiore in media al 20% rispetto al bilancio regionale 2009 e si è concentrato in particolare su alcune voci. Vi è una riduzione del 20% delle spese di rappresentanza, del 23% delle spese per studi e consulenze, del 25% delle spese per esternalizzazioni, del 21% delle spese per partecipazioni a convegni, del 20% dei contributi a enti per iniziative relative a organizzazione di convegni, congressi, del 20% delle spese per il noleggio delle c.d. auto blu.

Relativamente alle modifiche normative previste dal progetto di legge finanziaria, segnala l'abrogazione della norma relativa all'indennità di missione per i consiglieri regionali prevista dalla legge n. 42 del 1995.

Sottolinea la modifica alla legge regionale n. 10 del 2008 in materia di riordino territoriale, nella parte in cui si aderisce alla richiesta delle unioni di comuni e delle comunità montane di posticipare la decorrenza di un anno rispetto ai tre previsti dalla legge, per il processo di riorganizzazione e unificazione delle funzioni.

Il consigliere **FILIPPI** chiede chiarimenti rispetto alle maggiori spese sostenute a causa dell'ultimo inverno che avrebbe comportato maggiori frane, posto che, a suo avviso, la maggiore incidenza di frane dovrebbe essere inversamente proporzionale rispetto alla rigidità degli inverni.

Chiede altresì maggiori delucidazioni sulla destinazione delle risorse previste per la sanità e sottolinea la necessità di tenere distinti da parte della Giunta i temi della Valmarecchia con la montagna. Occorre pertanto una maggiore chiarezza sulle risorse destinate alla costa e su quelle attribuite alla montagna.

Chiede ulteriori chiarimenti sui finanziamenti per la realizzazione del piano telematico regionale, asserendo come siano già state stanziare risorse da quattro-cinque anni per la rete veloce internet.

Conclude per l'inutilità degli investimenti in relazione ai nuovi sistemi energetici.

La consigliera **NOE'** chiede se lo stanziamento in passato previsto per l'Associazione degli emiliano-romagnoli all'estero rimarrà invariato o se sarà oggetto di riduzione, alla luce di una razionalizzazione delle spese. Pone l'ulteriore quesito in merito all'ulteriore criticità di destinare risorse alle fondazioni, in particolare alla Fondazione Arturo Toscanini.

Il consigliere **MANFREDINI** solleva a tale proposito anche la questione delle risorse destinate all'enoteca di Dozza.

Rimarca che nel territorio modenese si sono verificate numerose frane che hanno comportato molte spese per i comuni.

SALIERA risponde che non soltanto i comuni, ma anche le comunità montane sollecitano fondi per la manutenzione del territorio. Osserva che è necessario partire dal presupposto che i fondi per la montagna sono stati tagliati a livello

nazionale. In tale quadro, sottolinea come l'intervento più consistente sia stato destinato a fronteggiare le frane che mettono in pericolo la viabilità o i centri urbani, mediante risorse pari a 22 milioni di euro. La somma di euro 5,3 milioni per il sistema di protezione civile regionale, così come analoga cifra per lavori urgenti di messa in sicurezza del territorio, l'importo ulteriore di 2,3 milioni di euro per la prevenzione, costituiscono risorse spendibili direttamente dai comuni. La somma di 36 milioni complessivi fornisce un minimo aiuto agli enti locali, in assenza di risorse statali.

Relativamente agli investimenti sulle fonti di energia alternativa, la Giunta non indica esclusivamente l'utilizzo dei pannelli solari, ma demanda agli enti locali la scelta dei diversi sistemi, a seconda dell'investimento e della progettazione da attuare. Aggiunge che sia tali interventi che quelli di sistemazione delle strade, nel momento di crisi attuale, costituiscono opportunità di lavoro.

Per quanto riguarda la sanità, rimanda l'approfondimento alla Commissione competente per materia, ma ribadisce che lo stanziamento previsto di 60 milioni di euro non è deputato a sanare alcuna situazione debitoria.

In risposta all'intervento della consigliera NOE', precisa che la Giunta sta valutando le problematiche relative all'associazione degli emiliano-romagnoli nel mondo, alla Fondazione Arturo Toscanini, pur sottolineando che risulta difficile operare tagli o modifiche in sede di assestamento.

Il consigliere **POLLASTRI** chiede chiarimenti in ordine alla quantificazione dei risparmi che si otterranno con i tagli ai costi della politica rispetto alla spesa storica. Rammenta che la riduzione di tale voce era stata annunciata dal presidente della Giunta in occasione dell'insediamento dell'Assemblea legislativa.

Relativamente agli investimenti nei sistemi energetici alternativi, ravvisa l'opportunità di un calcolo delle risorse impegnate dalla regione. Pur concordando da una parte sulle opportunità di lavoro che si aprirebbero con una scelta di tale tipo, sotto un profilo politico, si dichiara favorevole al ritorno del nucleare, non perché opzione condivisa dal governo, ma perché in Europa vi è già la centrale francese e perché i costi sostenuti dalle imprese italiane per l'energia sono superiori del 30% rispetto alla media europea.

Sottolinea inoltre che numerosi comitati locali si oppongono alla collocazione sul territorio di sistemi energetici alternativi. A titolo esemplificativo cita un comune della montagna, vicino a Farini, nel territorio di Piacenza, in cui gli abitanti lamentano l'eccessiva vicinanza delle pale eoliche alle abitazioni.

Osserva altresì che, in sede di approvazione del piano territoriale di coordinamento a Piacenza (PTCP), ha trovato ingresso un emendamento che dà indicazioni direttive sul posizionamento dei pannelli solari. Sollecita pertanto la Giunta ad approfondire l'aspetto della collocazione sul territorio delle fonti energetiche alternative.

Il consigliere **BONACCINI** chiede i dati sui tagli operati dal governo riguardo ai finanziamenti ai comuni montani, sulla base di provvedimenti che hanno determinato, per diversi comuni, la perdita dello status di comuni montani, oltre che la difficoltà ad accedere a finanziamenti precedenti. Sottolinea che la

regione, già nella scorsa legislatura, ha compiuto scelte precise nel senso della riduzione dei costi della politica e della sburocratizzazione, dimezzando le comunità montane.

In riferimento al problema dell'assetto idrogeologico che investe buona parte delle zone montane italiane, segnala l'opportunità di un piano decennale di riorganizzazione del territorio per tutto il Paese. Occorre, a suo avviso, fare chiarezza circa le ricadute di una politica di tagli alle risorse per la montagna e su chi se ne assume la responsabilità politica.

L'ingresso della Valmarecchia in Emilia Romagna ha comportato l'aumento di un terzo del territorio della provincia di Rimini; vi è pertanto una questione seria di contributi e di aiuti. Segnala anche le dirette conseguenze sull'aspetto turistico connesso alla zona: vi sarebbe l'opportunità di godere non soltanto della zona costiera ma anche di quella montana. Ritiene positivo l'impegno economico della regione su tale zona e sottolinea l'utilità di comprendere lo stato e i tempi delle procedure burocratiche statali circa la definizione del nuovo assetto territoriale.

Il consigliere **NALDI** chiede se sono previste misure anche nell'investimento per il risparmio energetico. In relazione alla rimozione dall'amianto dai luoghi di lavoro, chiede come si configuri l'intervento pubblico.

Sollecita inoltre la previsione di uno stanziamento per permettere l'avvio della legge regionale sulla partecipazione, normativa citata ampiamente anche nella relazione programmatica della IX legislatura dal presidente della Giunta.

Il consigliere **FERRARI** sottolinea che il tema della montagna è il tema dell'equilibrio del territorio. Giudica positiva la scelta di affidare la delega in materia alla vicepresidente della Giunta, poiché dimostra sia una maggiore attenzione al tema, sia la volontà di affrontare le criticità in modo più incisivo. Ravvisa, infatti, la necessità di cambiare passo ed auspica una maggiore condivisione tra le forze politiche su tali temi. Il dissesto idrogeologico costituisce una questione importante. I livelli centrali, a suo avviso, dovranno individuare priorità per mettere in circolo risorse non solo per limitare il danno, ma anche per far ripartire l'economia. Aggiunge altresì che un impegno sinergico tra i diversi livelli di governo in tempi rapidi costituirebbe sicuramente un esempio di buona politica. Il tema della montagna è anche connesso alla necessità di mantenere la presenza della popolazione su tali territori, il che significa garantire interventi sulla difesa del suolo, sulla viabilità, ecc. Chiede, in conclusione, alla vicepresidente un impegno sulla scuola in montagna, che costituisce il primo presidio di difesa.

Il consigliere **VECCHI**, relatore dei progetti di legge, precisa che la manovra di assestamento incide per il 5% sul bilancio di previsione, escludendo la parte relativa alla sanità. Rammenta che si tratta di una manovra che destina risorse alle priorità definite nel bilancio di previsione. Si tratta di stanziamenti di cui si è avuta certezza solo in seguito all'approvazione o di voci che non erano state impegnate soltanto per motivi prudenziali. Sottolinea lo sforzo di riduzione delle spese di funzionamento, pur precisando che nella nostra regione sono le più basse in Italia.

Relativamente allo stanziamento a favore della Fondazione Toscanini, chiede conferma del fatto che il bilancio dell'ente fosse in pareggio prima del taglio statale al fondo unico per lo spettacolo e se pertanto le risorse previste siano a copertura dei mancati introiti statali.

Il consigliere **MANFREDINI** sottolinea la mancanza di risorse a livello nazionale, alla quale ha contribuito la politica dei governi precedenti. Precisa che la crisi è imponente e pertanto l'unico modo per arginarla è quello di tenere i conti in regola. I problemi economici sono comuni sia alle amministrazioni di sinistra che a quelle di destra.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** rileva come in materia di dissesto idrogeologico della montagna, occorrerebbe inserire nel bilancio la voce di prevenzione, pur concordando sulla necessità degli interventi urgenti. Aggiunge, infatti, che il 98% di tali provvedimenti costituiscono interventi c.d. tampone che non risolvono alla radice il problema del dissesto idrogeologico.

Su tale tema, concorda sulla necessità di una prevenzione, ma rileva altresì l'urgenza di far cessare, nei comuni amministrati, le attività edilizie sulle frane o sui territori della zona Rete natura 2000 o su quelli sottoposti a vincolo in base alla legge Galasso, come le sponde dei fiumi e corsi d'acqua o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Occorre, a suo avviso, una cultura del territorio, pena l'inserimento nel bilancio di voci in materia sempre più consistenti.

Relativamente alle spese per "auto blu", chiede su quale voce di bilancio la Giunta intende intervenire per raggiungere una diminuzione del 20%.

La consigliera **NOE'** fa riferimento alla delibera della Giunta regionale del 14 giugno 2010 di approvazione delle 19 proposte di accordi quadro sulla legge per la montagna. Ritiene utile affrontare con maggiore incisività il tema della montagna. Occorre individuare alcune priorità nell'ambito delle scelte contenute nei vari accordi quadro tra regione ed ente di riferimento. Cita a titolo esemplificativo che per il nuovo circondario imolese si è prevista la creazione di una biblioteca, di un percorso ciclabile.

Concorda sulla meritevolezza dell'intervento, ma occorrerebbe, a suo avviso, agire per priorità in ragione dell'esiguità delle risorse. Rammenta i filoni tracciati dalla legge sulla montagna, quali la promozione della difesa attiva del territorio, la valorizzazione del bosco, la promozione della fruizione collettiva dell'Appennino, il potenziamento dei servizi per la popolazione sul territorio.

Il presidente **LOMBARDI** chiede un riepilogo in ordine alla percentuale di riduzione delle spese precedentemente citate dalla vicepresidente Saliera, in quanto non indicate negli atti a disposizione.

Sottolinea che nell'asestamento dello scorso anno, a fronte di un aumento dei residui attivi si registrava una diminuzione di quelli passivi, mentre quest'anno si assiste ad un aumento dei residui passivi.

Tale aumento si riferirebbe ai residui delle partite di giro per la restituzione allo Stato delle anticipazioni sanitarie per le quali si è modificato l'istituto della perenzione amministrativa. Chiede maggiori chiarimenti su tale meccanismo.

SALIERA precisa che provvederà a rendere il prospetto riepilogativo relativo alla percentuale di riduzione delle spese per la politica. Per l'indennità di missione si è previsto per la Giunta lo stanziamento di circa 90 mila euro come spesa complessiva di un anno.

Chiarisce, per le c.d. "auto blu", che si tratta di una riduzione del 20% della spesa per noleggio. Sottolinea altresì che il progetto di legge prevede l'eliminazione della diaria giornaliera di missione.

Relativamente al profilo del risparmio energetico, sottolinea che si tratta di fondi destinati agli enti pubblici.

Quanto al territorio imolese, rammenta che mediante la legge sul riordino sono diminuite le comunità montane. Ne deriva che tale territorio, comprensivo di una parte ex comunità montana, fruisce di provvedimenti di sostegno alla montagna.

Sottolinea che il tema della montagna riguarda non soltanto il sostegno del territorio dal punto vista dell'assetto idrogeologico, ma implica anche la necessità di garantire uguaglianza nei servizi per le popolazioni che risiedono in quei territori.

Gli accordi quadro riguardano proposte tra enti locali, unioni e la regione e le province. Accanto a realtà che hanno come necessità assoluta la difesa del territorio, rileva l'esistenza di centri che individuano interventi mirati, come ad esempio la creazione di una biblioteca, di una scuola, che possano fungere anche da collettore di maggiori servizi sulla comunità, al fine di colmare le eccessive differenze rispetto alla pianura. Chiarisce che comunque la maggior parte delle risorse sono state destinate alla difesa del territorio e per la viabilità.

La richiesta di rete telematica è molto forte da parte del territorio montano, perché in determinati casi si traduce nella possibilità di lavorare. Sottolinea che la Giunta è in fase di elaborazione di un piano pluriennale che focalizza al centro degli obiettivi la difesa del territorio.

Relativamente alla Valmarecchia, aggiunge che la legge statale prevede soltanto la riorganizzazione territoriale senza stanziamenti di risorse. Non si crea inoltre uno snellimento delle procedure atto a facilitare il passaggio dei comuni investiti dal distacco.

Quanto alla mancanza di risorse a livello centrale, concorda sulla necessità di operare uno sforzo da parte delle regioni, ma evidenzia che tutti dovrebbero agire analogamente.

Sui residui passivi, chiarisce che essi dopo un certo periodo vanno in perenzione e se sono vincolati vanno riscritti. In tal caso non sono stati né coperti da perenzione né riscritti, sono stati mantenuti, in ragione della modifica normativa avvenuta in materia.

PASQUINI sottolinea che il fondo sanitario riconosciuto dallo Stato alle regioni viene alimentato da tributi che non sempre hanno il flusso di gettito corrispondente alle modalità di spesa anche se alcuni vengono introitati direttamente dalla regione. Si creerebbe disallineamento tra esigenze finanziarie

e finanziamento vero e proprio. Di qui la ragione per cui lo Stato anticipa mensilmente per dodicesimi il 98% del fondo sanitario riconosciuto alle regioni. Viene alimentato per IRAP, quota addizionale Irpef, IVA.

La differenza nei residui deriva dalla modifica dell'istituto della perenzione amministrativa per i residui passivi delle partite di giro per la restituzione allo Stato dell'anticipazione suddetta.

Si tratta di capire quanto il fondo è garantito dalla compartecipazione all'Iva, quanto dall'Irap, quanto dall'Irpef, ciò lo sappiamo in tempi successivi e per la chiusura dei conti occorre aspettare la chiusura dell'accordo del decreto n. 56. A seconda della chiusura dell'accordo, si tengono aperti i residui nel bilancio regionale, oppure si ha la possibilità di chiuderli. Quindi i ritardi delle chiusure da parte dello Stato non sono tanto un fattore tecnico, ma sono dovuti alle esigenze dei flussi finanziari del governo. Il dato per la Regione è invece puramente tecnico e molto casuale.

La vicepresidente **SALIERA** conclude dichiarando condivisibile la proposta di un emendamento relativamente al finanziamento della legge regionale sulla partecipazione, peraltro già oggetto di discussione da parte della Giunta.

Il presidente **LOMBARDI** riassume il calendario dei lavori della Commissione, con l'udienza conoscitiva per la consultazione della società regionale convocata per il giorno 5 luglio e la seduta conclusiva, per l'esame degli articoli e degli emendamenti, prevista per la seduta di martedì 13 luglio.

- - - - -

- Informazione della Vicepresidente della Giunta regionale Simonetta Saliera sugli accordi quadro per lo sviluppo della montagna 2010-2012

Il presidente **LOMBARDI** introduce l'informazione, chiarendo che l'inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna, successivamente all'adozione del provvedimento da parte dell'esecutivo regionale, è giustificato dai tempi delle procedure di insediamento dell'Assemblea legislativa e delle Commissioni assembleari.

La vicepresidente **SALIERA** informa che nella seduta del 14 giugno scorso la Giunta regionale ha approvato le 19 proposte di accordo-quadro 2010-2012 per lo sviluppo della montagna, presentate dalle Comunità montane e dagli altri Enti locali associativi. In tale ambito sono state anche assegnate le quote del fondo regionale per la realizzazione del piano operativo del primo anno, cioè il 2010. Gli accordi quadro prevedono interventi di sviluppo triennale e trovano attuazione mediante i programmi annuali operativi.

Sottolinea che l'impegno deliberato, ai fini del riparto delle quote del fondo regionale per la realizzazione dei singoli programmi annuali, ammonta a circa 9,5 milioni di euro. Rammenta altresì che il dato numerico complessivo concernente il tema della montagna si attesta su 31 milioni di euro.

Relativamente alla composizione del fondo regionale, aggiunge che gli accordi prevedono che una prima quota, corrispondente al 70%, venga ripartita in base alla popolazione ed alla superficie territoriale, mentre la residua parte pari al 30%, sia assegnata in base ad un criterio premiante che tenga conto della natura del progetto presentato. A titolo esemplificativo, sottolinea che si valutano il numero dei soggetti attuatori del progetto, al fine di favorire progetti condivisi, oltre che la coerenza con il piano territoriale regionale, con il documento unico di programmazione e col programma regionale sulla montagna. L'obiettivo pertanto è prevedere interventi coerenti con la programmazione adottata dalla regione, così come integrare interventi fra pubblico e privato o tra pubblico e pubblico in sinergia anche con i fondi destinati dalle province.

Segnala come abbia già intrapreso un percorso di osservazione diretta sui diversi territori, al fine di comprendere, mediante incontri con le unioni e le comunità montane, se l'accordo quadro e i piani operativi trovano pieno riscontro.

Per quanto riguarda poi gli ambiti di intervento nei programmi annuali operativi del 2010, vi sono 90 progetti relativi al territorio e alla viabilità, 35 relativi alla qualità ambientale locale, 18 relativi alla valorizzazione turistica e ambientale, 11 relativi alla telematica e alle nuove tecnologie, 3 per il sostegno al sistema produttivo. Si tratta pertanto di un totale di 157 progetti già approvati. Chiarisce che a tali interventi si aggiungono quelli previsti dai programmi di settore e quelli che saranno oggetto di specifici bandi.

La consigliera **NOÈ** chiede come si inserisce in questo contesto il contributo statale previsto dalla legge n. 97 del 1994, la c.d. legge sulla montagna.

MATTIUSSI precisa che si tratta delle risorse recate dal fondo nazionale per la montagna, istituito con l'articolo 2 della legge n. 97 del 1994 (legge sulla montagna) per "sostenere gli interventi speciali per la montagna". Rispetto al totale di oltre 9 milioni di euro che saranno resi disponibili sul bilancio regionale per il finanziamento dei PAO 2010, attuativi degli accordi-quadro degli Enti associativi montani, la quota coperta dal fondo nazionale per la montagna rappresenterà circa il 40%. Le risorse aggiuntive regionali per il finanziamento dei programmi degli Enti associativi montani hanno peraltro pesato mediamente in questi anni per oltre il 70% del totale. Circa 1 milione di euro di risorse provenienti dal fondo nazionale per la montagna saranno poi rese effettivamente disponibili soltanto con l'assestamento, in quanto tale somma è stata trasferita dallo Stato solo nel novembre 2009. In proposito è da segnalare che il riparto e l'assegnazione dei finanziamenti a titolo del fondo nazionale per la montagna sono sistematicamente disposti dal CIPE con un cronico ritardo: le Regioni attendono in particolare ancora le quote di riparto relative all'anno 2009 e per il 2010 mancano tuttora indicazioni chiare da parte del Governo.

Il consigliere **MANFREDINI** chiede chiarimenti sulla Comunità montana del Frignano in relazione al progetto per banda larga e servizi multimediali delle scuole che prevede un finanziamento pari a 850.000 euro. Esprime perplessità circa le priorità perseguite; il problema della difesa del suolo connesso all'emergenza frane si pone a suo avviso prioritario rispetto alla scelta adottata.

La vicepresidente **SALIERA** sottolinea che la comunità montana del Frignano ha presentato un progetto pari all'importo di 350.000 euro per la manutenzione e l'adeguamento della sede della protezione civile, oltre che un progetto banda larga, secondo stralcio, dello stesso importo.

Aggiunge che sono stati avanzati anche ulteriori progetti: interventi sulla mobilità, terzo accordo community network pari a 168.000 euro, interventi strutturali per l'adeguamento del macello comunale e del canile comprensoriale, ristrutturazione del fabbricato destinato a sede del corpo unico dei vigili urbani, progetto di qualificazione del servizio di polizia locale, progetto di tecnologie multimediali nella scuola per un ammontare complessivo di Euro 3.441.000 rispetto al quale la Regione contribuisce per un terzo.

Il consigliere **FILIPPI** auspica che la Regione affronti il tema della montagna con maggiore incisività rispetto al passato. Pone il problema della sensibile diminuzione della popolazione montana connesso alla mancanza di lavoro, oltre che al maggior costo della vita. Aggiunge altresì che la limitata presenza abitativa in tali territori crea presupposti favorevoli per il verificarsi di frane. Sottolinea inoltre che la scarsa attenzione politica mostrata in passato ha prodotto le criticità attuali.

Ritiene necessario compiere un'opera interpretativa volta alla definizione di altitudine minima onde stabilire il carattere montano di un territorio, al fine di evitare che finanziamenti per la montagna siano invece destinati a territori ubicati a 128 metri sul livello del mare, come già verificatosi. Occorre a suo avviso una precisa scelta della Giunta in tal senso onde scongiurare contributi dettati da favoritismi.

Pone, in conclusione, il tema dell'alta Val d'Enza, al confine tra Reggio e Parma, connesso alla costruzione di un bacino idrico. Si tratta a suo avviso di un'opera fondamentale di cui si discute da 150 anni che creerebbe corrente elettrica pulita, senza l'utilizzo di forme energetiche alternative, come i pannelli solari. Aggiunge che a Ridracoli la diga è stata costruita. Il progetto di bacino idrico implicherebbe a suo avviso sviluppo, lavoro, energia, con evidenti benefici anche per l'agricoltura e l'industria. Una scelta di tale tipo costituirebbe un reale impegno regionale, posto che risorse pari al 99% vengono destinate al turismo e l'esigua somma pari all'1% a favore della montagna. Ritiene inoltre fondamentale compiere anche un'opera di valorizzazione di tali territori. A titolo esemplificativo cita che a Villa Minozzo risiede un giovane campione olimpionico mondiale di sci.

La Commissione prende atto dell'informazione svolta.

La seduta termina alle ore 16,50.

Approvato nella seduta del 13 luglio 2010.

La Segretaria
Claudia Cattoli

Il Presidente
Marco Lombardi